



ISTITUTO COMPRENSIVO "G.MARCONI"



VIA IONIO SNC, 84091 BATTIPAGLIA
Codice meccanografico SAIC8AD009 – C.f. 91050600658
E-mail SAIC8AD009@istruzione.it – Pec saic8ad009@pec.istruzione.it
Sito web: <http://www.lcmarconibattipaglia.edu.it>

REGOLAMENTO DEL COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI

EX ART 11 D.LGS 297/1994 COME SOSTITUITO DAL COMMA 129 ART.1 L.107/2015
AA.SS. 2018-2021

Art. 1 - Premessa

Il Comitato per la valutazione dei docenti è istituito presso l'Istituzione scolastica I.C. "G. Marconi" di Battipaglia ai sensi dell'articolo 11 del Testo Unico di cui al D. Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, come sostituito dal comma 129 dell'art. 1 della legge n. 107/2015.

La funzione valutativa del Dirigente Scolastico prevista dalla L. 107/2015 integra le funzioni dirigenziali (vedi D. Lgvo 165/2001 art. 25) di *valorizzazione delle risorse umane* e di *assicurazione della qualità dei processi formativi* garantendo l'efficacia formativa, l'attuazione del diritto all'apprendimento degli studenti e rispondendo dei risultati del servizio.

Il Collegio Docenti e il Consiglio di Istituto sono gli organi tenuti a deliberare la scelta dei componenti che saranno chiamati a far parte del Comitato per la valutazione dei docenti.

Il Comitato per la valutazione dei docenti adotta la seguente regolamentazione per la valorizzazione del merito dei docenti e la conseguente attribuzione del *bonus*, ai sensi art. 1, commi 126 e 127 L. 107/2015, del D.Lgs 165/01 e del D.Lgs 150/09.

Art. 2 - Finalità

La presente regolamentazione persegue l'obiettivo di trasformare l'elezione del Comitato e il processo di valorizzazione del merito in un'effettiva opportunità di crescita del sistema innescando una co-partecipazione generale da parte dell'intera comunità e coinvolgendo tutti al miglioramento dell'organizzazione.

Il processo valutativo, infatti, è un'occasione preziosa per mettere a fuoco punti di forza e di debolezza del Servizio di Istruzione e Formazione e per programmare con maggiore precisione e cura gli interventi utili al miglioramento. Le finalità che si vogliono attribuire al processo sono essenzialmente il miglioramento complessivo del servizio e lo sviluppo professionale. La valorizzazione del merito deve garantire il più possibile un clima collaborativo e partecipativo.

I criteri sono caratterizzati dall'istanza del miglioramento progressivo. I compensi a favore dei docenti derivanti dall'applicazione dei criteri sono pertanto diretti ad incentivare la qualità delle performance individuali e di sistema, la riflessività, la cooperazione e la diffusione di buone pratiche quali fattori elettivi per lo sviluppo cognitivo e socio-comportamentale degli alunni/studenti, dell'inclusione sociale e del benessere organizzativo.

Art. 3 - Principi ispiratori

1. La definizione delle procedure per il riconoscimento del merito professionale dei docenti e l'attribuzione di un bonus premiale ha il fine di incrementare e valorizzare la professionalità docente;
2. Il processo è pensato come un'opportunità per stimolare e orientare il docente in un percorso di auto-osservazione e auto-miglioramento, favorire un'idea di scuola come comunità professionale, creare un clima

positivo di lavoro e di reciproca fiducia, riconoscendo, attraverso il bonus, la qualità e i risultati del lavoro svolto, premiando l'impegno e il lavoro cooperativo, curato e comunque sempre orientato al successo formativo degli studenti;

4. Il Comitato nella definizione dei criteri e delle modalità di assegnazione del bonus si è attenuto alle tre macroaree previste dalla legge e si è ispirato al principio generale secondo cui è meritevole di riconoscimento premiale sia il docente che dedica alla scuola tempo supplementare rispetto ai propri obblighi contrattuali, attraverso l'esplicazione di tutta una serie di compiti e mansioni aggiuntivi che qualificano e potenziano l'offerta formativa dell'Istituto, sia il docente che, pur non svolgendo incarichi aggiuntivi, opera ad un livello di elevata professionalità;

5. E' riconosciuto in ogni caso come valore in grado di qualificare la professionalità del singolo docente la continuità della prestazione resa e il rispetto dei doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.

6. Il sistema dei criteri di valutazione proposto mira non a suddividere i docenti tra meritevoli e non meritevoli, ma a valorizzare tutte le azioni didattiche e di supporto al miglioramento e all'organizzazione che, in linea con le indicazioni normative e con gli orientamenti della ricerca pedagogica, contribuiscano alla promozione delle competenze e al successo formativo di tutti gli allievi, al miglioramento generale dell'istituzione e all'innalzamento del livello di stima e prestigio di cui gode l'Istituto sul territorio.

7. Il processo valutativo è organizzato per essere anche un'importante opportunità per stimolare ed orientare il docente in un percorso di auto-osservazione e auto-miglioramento.

Art. 4 - Compiti del Comitato

Il Comitato per la valutazione dei docenti:

- **individua** i criteri per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere A),B),e C) dell'art.11; il comma 130 stabilisce che al termine del triennio 2018/2021 sarà cura degli Uffici Scolastici Regionali inviare al Ministero una relazione sui criteri adottati dalle Istituzioni scolastiche per il riconoscimento del merito dei docenti e che sulla base delle relazioni ricevute, un apposito Comitato tecnico scientifico, nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, predisporrà le Linee guida per la valutazione del merito dei docenti a livello nazionale.
- **esprime** il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.1 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria;
- in ultimo il comitato **valuta** il servizio di cui all'art.448 (Valutazione del servizio del personale docente) su richiesta dell'interessato, previa relazione del Dirigente Scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 (Riabilitazione). Per queste due fattispecie il comitato opera con la presenza dei genitori, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del Comitato che verrà sostituito dal Consiglio di Istituto.

Art. 5 Composizione, modalità di scelta dei componenti

- a. Il Comitato per la valutazione dei docenti è istituito senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; nessun compenso è previsto per i membri;
- b. durerà in carica tre anni scolastici: 2018/19, 2019/2020, 2020/21;
- c. è presieduto dal Dirigente Scolastico;
- d. i componenti dell'organo sono: tre docenti dell'Istituzione scolastica, di cui due scelti dal Collegio dei docenti e uno dal Consiglio di Istituto;
- e. a questi ultimi si aggiungono due rappresentanti dei genitori e un componente esterno individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale tra Docenti, Dirigenti scolastici e Dirigenti Tecnici;

Nella 1ª riunione il Presidente nomina un Segretario del Comitato con il compito di redigere il verbale delle riunioni che sarà firmato dal Presidente e dal Segretario stesso e steso su apposito registro a pagine numerate da conservare agli atti della scuola.

La scelta dei membri docenti in seno al Collegio dei Docenti avviene con la modalità di autocandidature o proposte di candidature approvate dal Collegio.

La scelta dei membri docenti in seno al Collegio dei docenti avviene con la modalità di votazione a scrutinio segreto con l'espressione di 1 preferenza.

Poiché la durata dell'incarico è triennale, è opportuno che i docenti scelti siano docenti a tempo indeterminato e fra coloro che, ragionevolmente e nei limiti di previsione, siano disponibili a permanere nell'istituto.

Al fine di garantire la rappresentanza di tutti i segmenti di scuola, settore infanzia e primaria, è opportuno prevedere la disponibilità di un docente del settore non ancora rappresentato.

Per evitare la decadenza dalla carica in quanto non appartenente alla componente scolastica, tenuto conto della durata triennale dell'incarico, è opportuna la scelta di genitori i cui figli permangono studenti della scuola per almeno un triennio.

Le modalità di scelta dei genitori, nel rispetto di quanto affermato nei punti precedenti, sono le medesime dei docenti

Art 6 - Costituzione, insediamento e convocazione

A composizione completata, il Dirigente Scolastico provvede alla formale costituzione del Comitato mediante decreto di nomina tenendo conto delle scelte e designazioni dei soggetti istituzionali.

Il Dirigente Scolastico, quale presidente del Comitato di valutazione, provvede alla convocazione per l'insediamento.

Il Comitato è convocato dal Presidente:

- a. in periodi programmati per **individuare i criteri** per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere a), b), e c) dell'art.1;
- b. alla conclusione dell'anno prescritto, agli effetti della valutazione del periodo di prova degli insegnanti, ai sensi dell'art. 58 del D.P.R. 31 maggio 1974 n. 417;
- c. ogni qualvolta se ne presenti la necessità in relazione alla **valutazione del servizio** di cui all'art.448 del D.lvo 297/94 e all'esercizio delle competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 D.lvo 297/94;
- d. La convocazione del Comitato deve essere disposta con un congruo preavviso, di massima non inferiore ai 5 giorni, rispetto alla data delle riunioni;
- e. La convocazione deve essere effettuata con pubblicazione al sito che è adempimento sufficiente per la regolare convocazione del comitato;
- f. L'avviso di convocazione deve indicare gli argomenti da trattare nella seduta del Comitato;
- g. La seduta del Comitato regolarmente convocato è valida quando interviene almeno la metà più uno dei componenti in carica. In tal caso il Presidente, constatata la presenza del numero legale, può dare avvio ai lavori;

Art.7 - Della votazione

Per qualsiasi decisione da assumere il voto è palese; la votazione è segreta solo quando si faccia questione di persone.

Relativamente alla natura del voto validamente espresso, si precisa che l'astensione non può essere considerata una manifestazione di "volontà valida". Gli astenuti concorrono alla formazione del numero legale.

Dopo che il Presidente ha dichiarato chiusa la discussione, possono aver luogo le dichiarazioni di voto, con le quali i votanti possono, brevemente, esporre i motivi per i quali voteranno a favore o contro il deliberando o i motivi per i quali si asterranno dal voto. La dichiarazione di voto deve essere riportata nel verbale della seduta.

Le votazioni sono indette dal Presidente ed al momento delle stesse nessuno può più avere la parola, neppure per proporre mozioni d'ordine.

La votazione può avvenire: per alzata di mano; per appello nominale, con registrazione dei nomi; per scheda segreta. La votazione per scheda segreta è obbligatoria quando si faccia questione di persone. In caso di votazione per scheda segreta, il Presidente nomina due scrutatori perché lo assistano nelle operazioni di voto. Sono nulle le votazioni per scheda segreta effettuate senza scrutatori.

Art.8 - Della deliberazione

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi dai componenti presenti, salvo che disposizioni speciali prescrivano diversamente. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Le delibere del Comitato sono atti amministrativi contro i quali è ammesso il ricorso nei tempi e modi previsti dalla Legge. In presenza di ricorso l'efficacia della delibera s'intende sospesa fino al pronunciamento dell'organo competente, salvo che il Consiglio decida, all'unanimità, di mantenere la delibera valida. Le delibere del Comitato sono soggette all'accesso nei tempi e nei modi previsti dalla Legge

Art.9 - Del verbale

Il verbale è un atto giuridico che deve dare conto della legalità della seduta indicando i termini della convocazione (data e numero di protocollo), la data, l'ora di inizio seduta e il luogo della riunione, chi assume la presidenza e chi svolge le funzioni di segretario, l'avvenuta verifica del numero legale dei presenti, i nominativi con relativa qualifica, dei presenti e degli assenti. Il verbale deve quindi riportare una sintesi della discussione, il testo integrale delle deliberazioni e i risultati delle votazioni. I singoli componenti del Comitato possono esprimere la richiesta di mettere a verbale le loro dichiarazioni; in tal caso il richiedente provvederà, seduta stante, a consegnare al segretario comunicazione scritta contenente le dichiarazioni e la firma di sottoscrizione; le dichiarazioni verranno lette e trascritte a verbale dal Segretario.

Il verbale deve essere letto e approvato non più tardi dell'inizio della seduta successiva alla seduta alla quale si riferisce. Le eventuali rettifiche ed integrazioni verranno inserite all'interno del verbale della seduta successiva.

Art. 10 - Elaborazione dei criteri per la valorizzazione del merito dei docenti e modalità operative

Il Comitato individua autonomamente i criteri per la valorizzazione dei docenti, sulla base delle aree esplicitate dalla legge 107/2015 (Comma 129). Nell'adozione dei criteri valutativi il Comitato è quindi pienamente autonomo e opera senza formali vincoli. Il Comitato, nella sua interezza, è, tuttavia, tenuto a prendere in considerazione eventuali proposte presentate dagli Organi Collegiali d'Istituto o da altro soggetto (Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto, Assemblea dei Docenti, RSU, ...);

In linea generale è opportuno che il Comitato operi su tutte e tre le aree di esercizio della professionalità, eventualmente assegnandovi valore e pesi diversi. La valutazione del docente deve essere globale e scaturire dall'insieme delle tre aree.

- I criteri elaborati dal Comitato devono essere coerenti con le competenze indicate nell'art. 27 del CCNL e con quanto previsto dal 3° comma dell'art. 448 del D.Lgs 297/94;
- La scelta dei criteri deve essere coerente con il PTOF revisione annualità 2018/2019 e il PTOF 2019/2022, quindi, con le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo emersi nel RAV e nel PdM;
- Per ogni area di valutazione devono essere formulati i criteri e le attività (evidenze) da documentare con modalità varie (*atti- attestazioni ed evidenze documentabili non provenienti da autocertificazioni documentazioni di percorsi didattici – documenti/strumenti di valutazione - progetti, progettazione specifica dell'azione da sottoporre a valutazione e materiali didattici - progetti di formazione – riferimento al n. di protocollo di lettere/nomine assegnazione incarichi - schede di rilevazione attività svolte - relazioni, diari, verbali, registri, documentazione delle fasi di sviluppo dell'attività: articoli, relazioni, video, foto, schede, report, altro materiale - esiti: ricaduta sugli alunni e/o sul team dei docenti e/o sul territorio, documentata a cura del docente - rapporti di autovalutazione – attestati -Rilevazione indiretta: - questionari - interviste strutturate-focus group, ecc.*)

Art. 11 - Criteri di assegnazione della premialità

Il Comitato delibera la percentuale dei docenti da premiare .

1. Il Comitato ai sensi del comma 129 dell'art. 1 della L. 107/2015 individua le attività valutabili e misurabili per la valorizzazione dei docenti sulla base:
 - a) *della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;*
 - b) *dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;*
 - c) *delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.*

2. Il Comitato individua un punteggio massimo pari a 5 evidenze per ogni attività ad eccezione di singoli punteggi complessivi espressamente indicati. Per poter essere premiati occorre che sia rinvenibile almeno un'evidenza in ciascuna area.
3. Gli assegnatari non potranno superare il 35% dei docenti di ruolo in servizio presso l'Istituzione Scolastica al fine di evitare distribuzioni massive o a pioggia del bonus.
4. Non si procederà ad alcuna graduazione dei docenti né alla formulazione di una graduatoria; la motivazione che scaturisce dalla compilazione della tabella evidenzia solo il livello qualitativo conseguito dal docente assegnatario nello svolgimento/ attuazione della funzione/attività ritenuta meritevole di valorizzazione.
5. Non sarà formalizzata alcuna motivazione per i docenti che non sono individuati quali assegnatari del bonus.

Art. 12 - Modifiche ed integrazioni dei criteri

Il Comitato, con espresso riferimento alle competenze di cui al comma 3 dell'art. 11 del TU, come modificato dall'art. 129 della Legge, decide sull'adozione o conferma del Regolamento o dei criteri relativi alla valorizzazione dei docenti e su eventuali richieste di modifica e/o integrazione; le predette modifiche e/o integrazioni entrano in vigore direttamente nell'A.S. di riferimento.

Art. 13 - Modalità di pubblicità degli atti

Tutti gli atti del Comitato devono essere tenuti, a cura del Presidente, a disposizione dei membri del Comitato.

Deve in ogni caso essere osservata la normativa sulla Privacy, con particolare attenzione al divieto di divulgare dati sensibili, contemperandola con il diritto all'accesso.

I dati inerenti al processo di valorizzazione del merito saranno pubblicati in forma aggregata; il verbale presente agli atti conterrà l'indicazione di nomi e dei relativi punteggi.

I richiedenti possono avere accesso agli atti esclusivamente se in possesso di un interesse giuridicamente rilevante da tutelare, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241. In tal caso presentano richiesta al Dirigente scolastico. Tutti i componenti del Comitato sono vincolati al segreto d'ufficio.

Sono fatti salvi tutti gli atti di pubblicità previsti da norme.

I criteri di assegnazione e ogni altro criterio adottato saranno opportunamente pubblicati nel sito web d'Istituto (criterio di trasparenza e condivisione).

La necessità della pubblicazione dei criteri è legittimata dalla trasparenza dell'operato della P.A., dal fatto che tutti i docenti sono destinatari della valorizzazione e che ciascuno ha il diritto di conoscere quali siano gli obiettivi da raggiungere.

Il Dirigente Scolastico pubblicherà, dopo la seduta di conclusione dell'elaborazione dei criteri di cui all'art. 15 i medesimi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lvo 14 marzo 2013 n. 33 (*Obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale*) nel sito web dell'Istituzione Scolastica, segnalandolo alla comunità scolastica sul sito dell'istituto.

Art. 14 - Modalità di distribuzione del bonus – Esclusione e decadenza

1)E' diritto di ciascun docente a tempo indeterminato e/o determinato, a qualunque titolo in effettivo servizio nell'Istituto con esclusione dei casi di cui al successivo comma 5, accedere alla distribuzione del bonus relativamente al singolo anno scolastico. L'individuazione dei docenti meritevoli di valorizzazione è atto discrezionale del Dirigente. Ogni docente potrà, per facilitare il lavoro di valutazione del Dirigente, presentare apposita istanza con una scheda di autovalutazione riepilogativa delle attività svolte unitamente ad una relazione sintetica nella quale saranno indicate le modalità di documentazione di ogni evidenza.

2)Il modulo di cui al comma 1 dovrà essere compilato e consegnato presso l'Ufficio di Segreteria in formato cartaceo e digitale, dal docente entro il termine fissato dal dirigente Scolastico.

3)Il docente che opera su più scuole può essere premiato in una sola delle scuole di titolarità e dovrà sottoscrivere una dichiarazione di responsabilità - resa ai sensi del DPR 445/2000 - in cui certificherà di non accedere allo stesso bonus presso altri istituti in cui presta servizio.

4)Dalla partecipazione sono esclusi i docenti destinatari di provvedimenti disciplinari nei due anni scolastici precedenti o in quello in corso, di sanzioni disciplinari o di richiami scritti per inadempienze professionali o condotte irrisolte; Sono inoltre esclusi i docenti che hanno cessato nel corso dell'anno, per qualsiasi causa, il rapporto di effettivo servizio con l'istituzione scolastica

5) Il Dirigente comunica annualmente, tramite avviso interno, da pubblicare anche sul sito della scuola e con congruo anticipo, la scadenza di cui al precedente comma 2.

Art. 15 - Procedure di valutazione

1. Tutti i docenti di ruolo, ad eccezione di quelli esclusi di cui all'art. 14, comma 4, potranno presentare istanza per la valorizzazione del merito con apposite schede allegare e riconsegnarla corredata della documentazione necessaria, all'Ufficio del personale entro e non oltre il termine fissato in apposito avviso pubblicato all'albo. **La presentazione dell'istanza oltre i termini fissati è motivo di esclusione.**

2. Saranno valutate ai fini dell'attribuzione del bonus solamente le attività, le funzioni svolte nel corrente anno scolastico, le prestazioni individuali e i risultati raggiunti nelle attività coerenti con il POF/PTOF, integrate con le priorità del R.A.V. e con il Piano di Miglioramento.

3. Il Dirigente, procederà alla valutazione e alla verifica delle attività dichiarate dal docente allo scopo di accertarle e convalidarle, anche attraverso una constatazione sul campo (in aula, durante le lezioni) delle performance attestate dai docenti.

4. Il punteggio sintetico individuale (PSI) totale è determinato dalla sommatoria dei singoli punteggi analitici parziali effettivamente riconosciuti al docente, viene calcolato dal Dirigente e riportato nella sezione conclusiva del modello stesso.

5. I docenti saranno valutati relativamente all'a.s. corrente, sulle aree che seguono, declinate come da punti A, B, C.

6. Accederà al Fondo max il 35% degli insegnanti a T. I. e/o determinato in servizio nell'Istituto, mediante un punteggio ottenuto dalla somma dei punteggi relativi alle tre aree (A+B+C).

7. La premialità attraverso l'assegnazione del bonus segue una logica diversa da quella della erogazione del FIS:

- il FIS riconosce il carico aggiuntivo, espresso in ore, oltre il regolare orario di servizio del docente.
- il Bonus riconosce la qualità, il contributo che il docente offre alla qualità della scuola, e l'assunzione di maggiori responsabilità associate a risultati positivi
- La "diligenza tecnica" di cui all'articolo 2104 c.c. a cui sono tenuti i lavoratori dipendenti costituisce un presupposto necessario ma non sufficiente per l'assegnazione del bonus, che riconosce come fattore di merito ciò che supera la soglia di "diligenza" dovuta.

8. L'entità della retribuzione sarà definita solo a valle della procedura di valutazione e dopo che il MEF avrà comunicato all'Istituto l'importo assegnato.

Art. 16 - Funzioni del Dirigente Scolastico

Il Comitato non assegna il bonus che rimane prerogativa sostanziale e discrezionale del Dirigente Scolastico (comma 127 della Legge 107). Entro il termine dell'anno scolastico il Dirigente in collaborazione con i componenti del Comitato, provvederà a validare la documentazione e le dichiarazioni di autovalutazione dei docenti cui assegnare il bonus in conformità ai criteri fissati dal Comitato.

Sulla base dell'autovalutazione e della documentazione validata il Dirigente provvederà ad effettuare la valutazione del merito ed emettere i decreti motivati di attribuzione del bonus.

L'attribuzione di somme a carico del fondo, ai sensi del comma 127 dell'art. 1 della L.107/2015, viene effettuata annualmente dal Dirigente Scolastico secondo le modalità riportate nei successivi articoli:

- 1) Scheda analitica di autovalutazione del docente e relativa documentazione allegata, che sarà validata dal Dirigente Scolastico in considerazione della qualità delle evidenze prodotte e della conformità della documentazione, dell'eshaustività, della chiarezza e della congruenza con i criteri individuati dal Comitato;
- 2) Risultanze di dati osservati nel corso dell'anno scolastico riguardanti le seguenti caratteristiche della performance complessiva del docente: spirito di iniziativa, collaborazione con gli altri docenti, impegno e carico di lavoro profusi, impatto sul miglioramento della scuola, in relazione ai quali il Dirigente potrà assegnare un punteggio aggiuntivo fino ad un massimo di 8 punti suddivisi per ciascuno dei predetti criteri.
- 3) La valutazione finale sarà motivata per iscritto dal Dirigente Scolastico e sarà conservata agli atti della scuola. Non sarà formalizzata alcuna motivazione per i docenti che non sono individuati quali assegnatari del bonus.

4) Il provvedimento di attribuzione del bonus sarà emanato dal Dirigente entro il 31 agosto di ciascun anno, ferma restando la previa comunicazione da parte del MEF dell'importo assegnato.

Art. 17 - Validità dei criteri

1. I presenti criteri potranno essere modificati nel corso dei successivi anni scolastici compresi nel triennio, in considerazione del RAV annuale della scuola e della verifica sull'applicazione degli stessi, effettuata annualmente dal Comitato per la valutazione.

Art. 18 - Accesso agli atti

L'accesso agli atti prodotti dal Comitato si esercita nelle forme e nei limiti previsti dalla L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 19 - Rinvio

Per tutto quanto non contemplato nel presente Regolamento si fa riferimento alla normativa vigente in materia.

Art. 20 - Criteri ed attività per la valorizzazione del merito con relativo valore.

Di seguito si riportano, per ciascun ambito valutativo previsto dal comma 129 dell'art.1 della L. 107/2015, i criteri con le relative attività valorizzabili. Ad ogni attività viene attribuito un punto; per ogni attività è possibile conteggiare max 5 evidenze. Per singole attività o per singoli incarichi può essere previsto un punteggio complessivo.

Aree	Criteri	Attività	
------	---------	----------	--

<p>A)Qualità dell'insegnamento e contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • A)1 Qualità dell'insegnamento 	<ul style="list-style-type: none"> • A)1.a Progettazione di percorsi di PERSONALIZZAZIONE/ INDIVIDUALIZZAZIONE dei processi d'insegnamento/ apprendimento con risultati ed esiti monitorati e documentati con particolare riferimento ad alunni con bisogni educativi speciali. (Far riferimento a UDA personalizzate all'interno della propria programmazione disciplinare. • A)1.b Partecipazione con alunni e/o classi a percorsi/concorsi/iniziative volti alla VALORIZZAZIONE delle ECCELLENZE con la previsione di una programmazione all'interno della propria programmazione disciplinare (il punteggio è raddoppiato in caso di premiazione del lavoro presentato). • A)1.c produzione di materiale didattico specifico interno alle proprie classi, anche con uso di TIC, ad integrazione e/o sostituzione del libro di 	
---	--	---	--

scolastiche, convegni in coerenza con il PTOF, collaborazioni con l'università, ...)

- **A)3.c** Utilizzo di forme di flessibilità nell'orario delle lezioni (classi/sezioni aperte, programmazione plurisettimanale, ...) progettate e documentate nella programmazione disciplinare.
- **A)3.d** Utilizzo dei laboratori per lo svolgimento di attività, percorsi, iniziative risultanti dalla programmazione disciplinare e dai registri di laboratorio.
- **A)3.e** Progettazione di attività di recupero e potenziamento in orario curricolare utilizzando metodologie didattiche ed innovative (didattica laboratoriale, cooperative learning, flipped classroom ecc), gruppi di livello all'interno delle classi o per classi aperte risultanti dalla programmazione disciplinare e dai registri di laboratorio.

<p>B) Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e l'innovazione didattica e metodologica, nonché la collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • B)1 Potenziamento delle competenze degli alunni <p>B)2 Innovazione didattica e metodologica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • B)1.a Utilizzo di una didattica fortemente orientata al potenziamento delle competenze di base degli alunni predisponendo prove autentiche con relative griglie di valutazione ulteriori rispetto a quelle previste dall'IC. • B)1.b Uso di strumenti diversificati nella valutazione (anche assegnazione di compiti secondo i livelli di competenza degli studenti) • B)1.c Risultati ed esiti certificati ed oggettivi, al di sopra della media nazionale misurati su gruppi di alunni o gruppi classe, alle rilevazioni nazionali ed internazionali (es: Test Invalsi, Ocse-Pisa a .s. precedente a quello di riferimento) 3 punti al docente della disciplina per evidenza fino ad un massimo di 9 punti. Risultati positivi nella media per classi/sezioni rispetto alla situazione di partenza. • B)2.a Frequenza di corsi di aggiornamento, di almeno 25 ore, in linea con quanto previsto dalla l. n° 107/2015 e dal PTOF e socializzazione di quanto appreso (ad eccezione di quelli organizzati dall'istituto) 1 punto per ogni corso. • B)2.b Sperimentazione di pratiche didattiche innovative (Flipped classroom, peer to peer, didattica metacognitiva, 	
--	---	--	--

	<ul style="list-style-type: none"> • B)3 Ricerca didattica, documentazione e diffusione di buone pratiche didattiche 	<p>cooperative learning, ...) specificamente programmate, durature dagli esiti comprovati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • B)2.c Svolgimento di attività di docenza in corsi di formazione ed aggiornamento incaricati da Enti riconosciuti. • B)2.d Progettazione e realizzazione di progetti innovativi in orario curricolare (coding, progetti di scrittura creativa, progetti con metodologia CLIL, progetti di sviluppo di competenze sociali, percorsi che portino a certificazioni di competenze degli alunni) • B)3.a Adesione a percorsi di ricerca/azione promossi da INDIRE,USR CAMPANIA e socializzazione di quanto appreso. • B)3.b Documentazione e diffusione anche sul sito dell'IC delle buone pratiche didattiche ed educative 	
<p>C) Responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • C)1 Coordinamento organizzativo e didattico 	<ul style="list-style-type: none"> • C)1.a Predisposizione di iniziative o attività in qualità di figure previste dalla l. n° 107/2015 (referente per la legalità, adozione, inclusione, teatro, musica, bullismo e cyberbullismo...) • C)1.b Interventi/iniziativa posti in essere in qualità di animatore digitale (se non retribuito) • C)1.c Interventi/iniziativa poste in essere in qualità di membro del team per l'innovazione. • C)1.d Attività di coordinamento, all'interno 	

		<p>delle sezioni e classi , con l'equipe multidisciplinare ed i servizi specialistici socio-sanitari con partecipazione ai gruppi GLI e GLHO. 5 punti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • C)1.e Attività di coordinamento dei dipartimenti, segretario verbalizzante, coordinatore docente prevalente (punti 3)coordinatore dei consigli di classe, di intersezione e di interclasse con relativa cura della documentazione (5 punti). • C)1.f Attività poste in essere in qualità di membro del gruppo di miglioramento ,del nucleo interno di valutazione, di gruppi di lavoro nominati dall'Istituzione Scolastica o in quanto referente di un ordine di scuola. • C)1.g Collaborazione alla predisposizione di progetti presentati dall'istituzione scolastica(PON FESR,FSE, Bandi...) • C)1.h Attività di rappresentanza della scuola in sedi istituzionali. • C)1.i Coordinamento organizzativo in qualità di referente di laboratorio, di biblioteca o di altra referenza designata dal Collegio (punti 3). • C)1.l Partecipazione a Commissioni di lavoro (Commissione Orario, Formazione delle Classi, Commissione Elettorale, Commissione Esami di Idoneità). • C)2.a Attività di formazione in percorsi riservati ai docenti dell'IC o in rete, ai 	
--	--	---	--

	C)2 Formazione del Personale	<p>genitori degli alunni, aventi per contenuto tematiche professionali e formative per le quali non è prevista retribuzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • C)2.b Cura della documentazione anno di formazione/prova in qualità di tutor (3 punti). • C)2.c Frequenza di specifici corsi per tutor e disseminazione dei contenuti (1 punto per ciascun corso). 	
--	-------------------------------------	--	--

Punteggio calcolato e dichiarato a cura del compilatore: punti.....

Punteggio attribuito dal Dirigente Scolastico (max 8 punti) per la valutazione della performance complessiva del docente quale contributo costante al processo di autovalutazione e miglioramento dell'Istituzione scolastica, alle buone pratiche e relativa disseminazione:

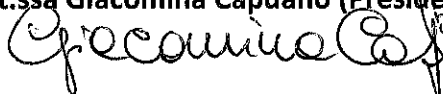
Caratteristiche della performance	punteggio
Spirito di iniziativa nella promozione di nuove progettualità per il miglioramento organizzativo e didattico della scuola e per l'incremento della qualità delle esperienze formative destinate all'intera utenza.	Da 0 a 2 punti
Spirito di collaborazione/condivisione con colleghi nella partecipazione ad attività progettuali d'istituto e disseminazione di buone prassi miranti alla realizzazione di una comunità scolastica integrata e condivisa.	Da 0 a 2 punti
Carico di lavoro/ impegno profuso attraverso la partecipazione a più di una progettualità e assunzione di incarichi organizzativi che hanno aumentato il carico di lavoro dimostrando disponibilità nella gestione delle emergenze/urgenze.	Da 0 a 2 punti
Positività dei risultati in termini di miglioramento dell'istituzione scolastica nel promuovere attività che hanno contribuito a migliorare la qualità del servizio.	Da 0 a 2 punti

Punteggio riconosciuto: punti.....

Il presente Regolamento del Comitato per la valutazione dei docenti comprensivo degli allegati (modello istanza, scheda analitica di autovalutazione e relazione sintetica per documentazione), è stato approvato dal Comitato per la valutazione dei docenti nella seduta del 16/05/2019.

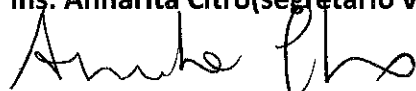
I MEMBRI DEL COMITATO

Dott.ssa Giacomina Capuano (Presidente)

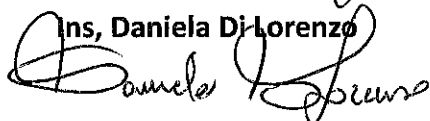


Dott. Dario Palo (membro esterno)

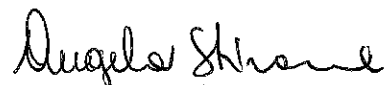
Ins. Annarita Citro (segretario verbalizzante)



Ins. Daniela Di Lorenzo



Ins. Angela Stirone



Sig.ra Emanuela Bassano

